

Roma «Chiedevano tutto a lui»

Le chat segrete di Raggi e Marra

di **Fulvio Fiano** e **Fiorenza Sarzanini**

«Chiedevano tutto a lui». Dalle chat segrete si capisce che fino al momento dell'arresto Raffaele Marra ha sempre avuto un ruolo chiave in Campidoglio. Non è vero, come ha sostenuto la sindaca Virginia Raggi, che era «uno dei 23 mila dipendenti del Comune di Roma».
alle pagine 8 e 9 **Cavallaro, Trocino**

L'INCHIESTA DI ROMA LE CARTE

«Virginia mi ha detto di chiedere a te»

Nelle chat il ruolo chiave di Marra

In un messaggio Raggi ammette di aver deciso con lui la nomina del fratello Renato
Il dirigente: De Vito e Lombardi mi volevano, poi lei da bastarda mi ha massacrato

di **Fulvio Fiano**
e **Fiorenza Sarzanini**

ROMA Fino al giorno dell'arresto, Raffaele Marra ha sempre avuto un ruolo chiave in Campidoglio. Non è vero, come ha sostenuto Virginia Raggi, che era «uno dei 23 mila dipendenti del Comune di Roma». Anzi, era proprio la sindaca ad interpellarlo per tutte le scelte strategiche. E in una "chat" ammette candidamente di aver preso proprio con lui la decisione sulla nomina di Renato Marra che rischia adesso di farla finire a processo per falso. Le intercettazioni telefoniche depositate al processo per corruzione contro l'ex funzionario descrivono i reali rapporti tra i «quattro amici», ma anche i veleni all'interno del movimento. E Marra rivela: «De Vito e la Lombardi mi volevano al terzo Municipio».

«Virginia vuole sapere»

L'11 ottobre scorso l'allora vicesindaco Daniele Frongia chiama Marra per chiedere chiarimenti sulle modalità «per conferire un incarico dirigenziale». Marra gli fornisce i suggerimenti necessari, ma il giorno dopo c'è una nuova questione da risolvere.

Frongia: Ti volevo dire una cosa... perché non l'ho capita.

Virginia mi ha detto di chiedere a te per capire meglio. Io non ho capito per quale motivo non si possono cambiare le deleghe adesso, perché io ho ancora quelle vecchie e sto impazzendo. Perché dice che bisogna fare gli interpellati.

Marra: Esatto... Allora, facciamo gli interpellati, dopodiché se c'è un affinamento sulle deleghe, cosa che noi sappiamo già ci sarà, non si porrà un problema, sposteremo soltanto il processo.

«So' cerebrolesi»

Quale sia la situazione in Campidoglio Marra la racconta il 17 ottobre all'amica Concetta.

Marra: È un disastro vero, guarda, ma veramente davvero... però andiamo avanti...

Concetta: Ma questa è la cosa che ti dicevo io, no? Che poi tu le fai pure le pensate, le disegni e trovi le soluzioni, però poi se non ci sta uno che gli dà seguito, rimangono tutti i foglietti di carta.

Marra: Considera pure che è stato... in questi giorni sono stati là impegnati al ping pong tinc tenc (tono scherzoso)... co' 'ste stronzate che... il pensatolo e ho detto: "ma per fare il pensatolo devi porta' gente pensante, se tu porti cerebrolesi ma che vuoi conta?"

Concetta: (ride) Non è che

ottiene qualcosa.

Marra: No, perché alcuni sono molto bravi, alcuni sono secondo me sono ancora molto confusi, cioè quelli non sanno manco do' stanno.

«Non mi dici nulla?»

A novembre, quando le polemiche sulla nomina di Renato Marra a capo del Turismo sono roventi, Raggi chiede conto a Marra dell'aumento ottenuto dal fratello, ammettendo di non conoscere i dettagli. Dalla conversazione si capisce chiaramente che l'intera procedura è stata seguita insieme e questo rafforza l'accusa di falso scattata perché la sindaca ha invece sostenuto di aver «fatto tutto da sola».

Marra: Scaricami! Meglio per te. Così togli le persone dalla tua giugulare

Raggi: Smettila. Sai bene che avrei subito attacchi. E non mi dici nulla?



Marra: Mi stai dando del disonesto. Non ti ho mai nascosto nulla. Te l'ho detto! Evidentemente non troppe volte! Se lo avessi fatto vice-comandante la fascia era la stessa. È solo a tua tutela che ha fatto un passo indietro. Purtroppo l'onestà non paga.

Raggi: Infatti abbiamo detto vice no. Abbiamo detto che restava dov'era con Adriano.

«Lombardi mi voleva»

Nell'ottobre scorso Marra parla con l'amico Andrea.

Marra: A giugno, dopo che lei aveva vinto le elezioni, Marcello De Vito che è uno delle persone più legate alla Lombardi mi chiese se volevo collaborare con lui... ti volevo nominare direttore al terzo Municipio... dico "se il Sindaco dà l'ok, io sono disponibile". Dice "sai, ci tiene pure la Lombardi... vanno a parla' col Sindaco per dire "allora abbiamo deciso, Marra viene a fare il direttore del Municipio", lei disse "che cosa avete deciso? Marra rimane co' me! Anzi, io lo sto per nominare vice-capo di Gabinetto". Di tutto ciò io non sapevo un c...

Andrea: Lei con te poi...

Marra: Poi la Lombardi è stata la più bastarda di tutte... mi ha massacrato, che ha parlato coi giornali, che mi ha remato contro...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Raffaele Marra è stato arrestato lo scorso 16 dicembre con l'accusa di corruzione

● L'ex braccio destro di Virginia Raggi secondo i pm si sarebbe fatto dare dall'immobiliarista Sergio Scarpellini 370 mila euro nel 2013 per acquistare un appartamento, in cambio di favori connessi alla sua funzione, quando era direttore del dipartimento Partecipazioni e controllo del Comune

● Gli inquirenti hanno acquisito intercettazioni e chat telefoniche relative a Marra che sono ora al vaglio anche per le inchieste che riguardano Raggi

● Alla sindaca è contestato l'abuso d'ufficio in relazione alla nomina di Salvatore Romeo a capo della segreteria politica, il falso per quella alla direzione Turismo del Campidoglio di Renato Marra, fratello di Raffaele

● «Sono abbastanza tranquilla. Depositeremo atti con cui sono certa di riuscire a spiegare. Andiamo avanti», ha detto Raggi che ha incassato l'appoggio di Beppe Grillo e Davide Casaleggio

Le scelte in Comune e le polemiche

Raffaele Marra è l'uomo-chiave delle inchieste e delle tensioni interne al Movimento 5 Stelle che hanno scosso la giunta Raggi. Nominato in un primo momento vicecapo di gabinetto della sindaca, dopo alcune pressioni è stato rimosso per poi essere nominato dalla Raggi capodipartimento del Personale

Dal trionfo del 2016 al rischio processo

La sindaca Virginia Raggi dopo il trionfo nel giugno dello scorso anno ha vissuto dodici mesi molto travagliati. Ritardi nella composizione della giunta, dimissioni degli assessori, polemiche per la questione rifiuti oltre alle inchieste che l'hanno coinvolta e per le quali rischia il processo

Lo stipendio triplicato e il caso delle polizze

Salvatore Romeo, funzionario comunale al centro dell'inchiesta: nominato a capo della segreteria della sindaca è passato da uno stipendio di 39 mila euro annui a quasi 120 mila euro. Stipendio poi sceso a 93 mila per l'intervento Anac. Romeo ha tra l'altro intestato alcune polizze a Raggi

Senza incarico da vice ma ancora in squadra

Ex vicesindaco di Roma, Daniele Frongia lascia a dicembre l'incarico, quando i vertici del Movimento 5 Stelle chiedono a Raggi un cambio di rotta. Lui viene comunque salvato e resta in giunta, mantenendo le deleghe alle Politiche giovanili e allo Sport. Era consigliere con Raggi nella scorsa consiliatura